

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 16.-
Sei mesi... » 8.50
Tre mesi... » 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.-
Sei mesi... » 11.-
Tre mesi... » 6.-
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 15 Marzo

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 13.

Una smentita - L'associazione delle minoranze - Provincialata - Al Quirinale - Questione tunisina - Notizie.

(S.S.) - Qualche giorno addietro alcuni giornali accennarono ad una circolare diramata dal cardinale segretario di Stato ai vescovi perchè costituissero una specie di organizzazione a scopo elettorale. Ebbene, l'Osservatore Romano prova la tarda ingenuità di asserire che la « notizia è destituita di fondamento. »

Domandate all'oste se ha buon vino.

È positivo che i clericali non stanno in panciulle, e come sono stati sollecitati perchè nessuno dei loro sfuggisse alla inscrizione nelle liste, sapranno costituire dei comitati provinciali bene disciplinati e trovarsi in armi per la vicina lotta. Sarà un esercito che seguirà la teoria delle unità tattiche, non troppo adattata per noi abituati alle scaramucce, agli assalti della baionetta. Per sedici anni abbiamo qua e là sostenuta una guerriglia, si è tentato di espugnare qualche cittadella fortificata... del Veneto, e la vittoria qualche volta non ci ha volte le spalle. Ora cambiamo sistema, raccogliamoci in gran masse, combattiamo serrati, stretti, procedendo innanzi risolutamente, senza scoraggiarci delle taccie insinuanti - mirando solo allo ideale di una patria forte e libera.

Ho saputo solo oggi che vi è un'associazione per la rappresentanza delle minoranze presieduta da Mamiani. Questa benemerita associazione delle minoranze, è costituita di elementi esclusivamente moderati, ma ad onta di ciò non procede per niente moderatamente. Infatti ieri decise di fare istanze al Senato perchè facesse in modo di approvare il voto limitato anche ai collegi di quattro deputati, se proprio non si potesse ottenere qualchecosa di più. Che farà il Senato? Applicherà questo principio, che la predetta associazione, fonda sull'equità della rappresentanza proporzionale? Non saprei rispondervi, ma ci sono certi indizi che mettono in apprensione; come il temuto diniego del Lampertico di accettare la nomina di relatore.

Al mio paese hanno la fissazione, la debolezza del contraccambio delle visite. Alla domenica dopo la messa del mezzodì la piazzuola è attraversata in tutti i versi dalle signore che vanno a farsi visita, benchè per tutta la settimana si siano salutate dall'uscio. È una provincialata finchè si vuole, anzi sarà perciò che le loro maestà austriache non ci hanno ancora dato il contraccambio; loro sono cittadini della capitale, ecco perchè invece di una provincialata comettono una capita...; una capitala... Non mi pare che la si possa chiamare capitalata; strazia le orecchie questa parola, epperò

lascio che il lettore la chiami col suo vero nome.

La nostra relazione con la Francia è proprio un amoruccio; fino a ieri la più grande effusione, tutti constatavano che i rapporti non potevano essere più amichevoli; oggi invece siamo corna e croce; e purtroppo da certi giornali si dice corna del brusco voltafaccia, che gli avvenimenti tristissimi hanno fatto fare alla politica.

I dolorosi fatti dell'Enfida non possono essere argomento dal quale trarre biasimo alla politica dell'on. Mancini; ciò sarebbe ridicolo, se non fosse assurdo il credere che la Francia possa garantire la sicurezza in un paese dove essa è la più minacciata. Infatti la Stefani ci dice che la tribù di Ued-Hamma è concentrata alla frontiera e che Ali Ben-Kalifa fu proclamato Bey. Il torto grave, la colpa della Francia si è di non avere saputo, o di non essere stata capace, dopo l'occupazione di Tunisi, di stabilire l'ordine e garantire la sicurezza. Dopo l'infelice e fatale esperimento dovrebbe persuadersi che a Tunisi è necessaria l'opera collettiva dell'Italia ed Inghilterra onde ristabilire l'ordine in quello sventurato paese, condotto ad eccidi forse per vendicarsi alla cieca dalle violenze dei civilizzatori.

La politica della Francia a Tunisi tornerà fatale; è uno stato che non può durare; essa occupa militarmente un paese che non vuol conquistare, rende impotente la reggenza, ed in ogni avvenimento doloroso si scagiona accusandola. Ma l'Italia, ma il Mancini possono intimare alla Francia perchè finisca questo stato di cose? - Forse sì; ma la Francia, ove ne fosse capace, non sarebbe essa la più interessata a definirlo?

Come conseguenza poi di quanto abilmente si induce sui nostri rapporti con la Francia riguardo alla questione di Tunisi, si dà poi certo il rigetto dei trattati di commercio dal Senato francese, asserendo che esso è protezionista. - Ecco, su ciò non ho che una semplice osservazione. - Si ricorderà come i trattati furono ritenuti abbastanza, anzi completamente favorevoli alla Francia, e furono perciò censurati; quindi come possono ora dispiacere al Senato francese, se è proprio vero che li respinga perchè è protezionista? Anzi perciò dovrebbe approvarli e applaudirli! In tali faccende a voler andare a fil di logica si resta sempre con un pugno di mosche, o, diciamola, con un palmo di naso, se ci siamo lasciate intronare le orecchie da una frase sonora.

L'altr'ieri si suicidò Albanese Fedele direttore del Monitore; i particolari di questo dramma sembrano una pagina di romanzo. - Ha scritte cinque lettere, fatto colazione, eppoi, chiusosi in stanza, si esploseva un colpo di rivoltella nell'orecchia destra. L'Albanese era un'ingegno vivace e colto, ma una di quelle nature irrequiete, un'animo crucciato. Fu al ministero di grazia e giustizia e ne uscì in seguito di una lettera pubblicata sulla Perseveranza; il Bonghi lo nominò Ispettore scolastico ma poco dopo si dedicava al giornalismo. - Fu nel Fanfulla, nel Messaggero, e da ultimo fondò il Monitore. - Questo era un giornale nato sotto gli auspici del nuovo partito, che di giorno in giorno vide svanire le illusioni; più volte il Monitore, mentre era un giornale ben fatto, aveva però dell'acre; era il segreto rammarico di chi si sente pieno di vita, d'ingegno ma che fatalmente si trova spostato e scontento.

L'esposizione finanziaria fu ieri trattata in consiglio dei Ministri, ed il Magliani riscosse la piena soddisfazione dai suoi colleghi. - Peccato che la politica estera, che necessariamente doveva nella conferenza fare capolino, non abbia accontentato nessuno. - Però non ne fu fatto addebito al Mancini; la questione di Tunisi è fatale, e la Francia forse non ha bene considerato che le sollevazioni della Tunisia potranno essere le avvisaglie di una formidabile riscossa di un popolo ignoto. - Non ci sta dinanzi che l'avanguardia di un esercito terribile come il deserto che lo nasconde. Forse dopo i nuovi modi l'Inghilterra e l'Italia dovranno insistere perchè la Francia che è il governo di fatto della reggenza, lo sia anche di diritto, e ponga termine ad uno stato di cose così funesto.

La parità dei voti, con la quale l'ufficio centrale del Senato, respinse l'emendamento a favore del voto limitato, è oggetto di molti commenti. - Come vedete si accentua una viva opposizione nella Camera vitalizia che può dirsi riflessa nel suo ufficio centrale. - Della controversia il Depretis non si preoccupa punto, fidando molto sul voto favorevole del Senato.

La battaglia della vita

(Vedi 2.ª pagina).

La tassa sul sale

L'agitazione per l'abolizione graduale della tassa sul sale va crescendo e propagandosi perfino nei più remoti villaggi. Le prime voci, partite pochi mesi fa dall'estremo Friuli, destarono già un'eco nel Parlamento e il governo stesso dovette scendere a patti.

I brillanti ed eruditi discorsi fatti alla Camera nelle tornate del 3, 13 e 15 febbraio prossimo passato dall'onorevole Mussi ebbero per effetto di scuotere dai fondamenti l'esoso balzello che colpisce di preferenza le classi più povere e lavoratrici.

La sua graduale abolizione è ormai moralmente deliberata: l'abolizione graduale di fatto non è che questione di qualche anno.

Riepilogando il suo discorso, testè pubblicato in Roma dalla tipografia degli Eredi Botta, l'onorevole Mussi dichiarava di sospendere la sua mozione, e sperando che il ministro si impegnerà formalmente a presentare nello scorcio della Sessione il disegno di legge relativo al drauback, drauback che d'altra parte è accordato anche in Francia dove il prezzo del sale è molto inferiore al nostro; a facilitare lo spaccio del sale nelle montagne, rimuovendo quegli inconvenienti che oggi specialmente si lamentano nelle regioni alpine; a studiare la questione della riduzione del prezzo del sale da accordarsi a quelle

industrie che finora non ne godono; a facilitare lo spaccio ed a migliorare la qualità del sale pastorizio e finalmente ad indicare, in occasione dell'esposizione finanziaria, le misure per poter accordare una considerevole diminuzione del prezzo del sale di cucina.

Il brillante oratore conchiudeva protestando che questa agitazione, incominciata per un profondo convincimento, verrà continuata con tutta la attività fuori e dentro della Camera finchè il governo non abbia dato al paese una giusta ed equa soddisfazione.

La parola ed il patriottismo dell'onorevole Mussi e degli altri membri componenti il Comitato per l'abolizione della tassa sul sale ci sono arrischiata che quanto prima l'agitazione da essi promossa e spinta energicamente, sempre però nei limiti della più stretta legalità, avrà raggiunto il suo scopo.

Progressisti di nuovo conto!

Chi legge in questi giorni i giornali del partito moderato, gode di uno spettacolo interessante.

Pochissimi mantengono alta degnamente la propria bandiera; l'ordine cioè per salvare i principii di conservazione; la maggior parte, in modi variati fino alla esagerazione, mostra di adattarsi ai nuovi tempi, e chi architetta un partito liberale monarchico, chi un nuovo partito progressista monarchico, chi una fusione progressista-moderata; - uno vuol combattere i clericali e i radicali; l'altro si accontenta di mettere a morte i democratici, pronto all'alleanza coi conservatori; altri infine dichiarano che piuttosto dei clericali accettano l'alleanza coi radicali.

Confusione su tutta la linea, ma constatiamolo bene; la confusione è solo tra i moderati. La confusione proviene dalla convinzione in cui sono entrati ormai i moderati che la Sinistra non è una meteora ma un astro.

Fino a pochi mesi or sono gridavano con voce tonante che sarebbe durata poco, che sarebbe caduta sotto il peso della pubblica esecrazione.

Hanno combattuto accanitamente l'abolizione del macinato; hanno combattuto accanitamente l'abolizione del corso forzoso; hanno combattuto accanitamente la riforma elettorale.

Ma a fatto compiuto hanno compreso che l'affare diveniva serio; il nuovo corpo elettorale costituito da ben oltre un milione di elettori si sarebbe ricordato di chi fino a ieri lo accusava di essere incapace ad eleggere i propri rappresentanti.

La Sinistra si rassodava, si assicurava, gettava radici profonde; ed essi, i moderati intransigenti di ieri, erano perduti.

Che fare in tale irreparabile disastro?

Mascherarsi. Chiamiamoci, dissero i più furbi,

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

(a tanto arriva il talento dei moderati) chiamiamoci noi pure progressisti; ma progressisti monarchici: - una, due, tre; la palla è qui; la palla sparisce; alziamo il bussolotto; il colpo è fatto; i progressisti progressisti sono d'un momento all'altro divenuti progressisti non monarchici.

Quei poveri elettori, quelle disgraziate associazioni progressiste che fino a ieri hanno lottato contro i progressisti monarchici per far eleggere candidati di Sinistra, per sostenere il governo di Sinistra, per propugnare le riforme volute dalla Sinistra, eccoli divenuti in forza della bacchetta magica dei prestigiatori; ex lege!

Essi soli sono monarchici i progressisti dell'indomani; essi soli vedono i pericoli a cui corre la monarchia; essi soli sapranno salvarla.

Che il nuovo corpo elettorale dimentichi il passato e creda ai benefici futuri di codesti recenti convertiti, è dubbio.

Quali garanzie offrono codesti San Paoli della sincerità della loro evoluzione?

Parole, parole, parole!

Ma il paese li attende alla prova dei fatti; li attende al varco dei nomi.

Non è così smemorato il paese da dimenticare il passato dei suoi uomini.

Non sarà così facile far passare per democratico, per amico delle classi popolari, chi fino a ieri le ha combattute, chi fino a ieri ne ha danneggiato i più legittimi interessi.

Il paese vorrà uomini provati, uomini di schietta fede liberale, uomini che non lascino sospettare evoluzioni interessate.

Che se fra i nuovi convertiti vi sono sinceri amici del popolo, perchè si drappeggiano essi dell'esclusività monarchica, perchè vogliono ricacciare nel campo repubblicano tutti coloro che di essi diffidano?

Se questi signori avessero detto lealmente: fino a ieri eravamo moderati; oggi siamo convinti che bisogna seguire il paese che cammina, non sarebbero stati accolti in tutte le associazioni progressiste che non furono mai intolleranti?

Che bisogno hanno se sono progressisti sinceri questi nuovi convertiti di far credere progressisti illegittimi tutti coloro che da sedici anni combattono pel progresso?

Oppure sono gli stessi moderati di ieri con un'altra veste, con un altro nome, ma con le stesse intolleranze, ma collo stesso istinto organico che li fa credere alla necessità di far divenire conservatore... il popolo!

A Rovigo l'iniziativa dei progressisti monarchici ha fatto ridere i progressisti liberali.

Sono dunque destinati a cadere in questi palmari controsensi i neoconvertiti.

Non s'accorgono che il buon senso del paese è superiore alle loro piccole furberie?

Non capiscono che si possono vestire come vogliono che il popolo già li conosce e capirà ben presto dai nomi antichi che essi dipingevano invano a nuovo, che essi sono proprio identici, sempre quelli, i vecchi buoni moderati di un tempo?

Oh come coloro fra essi che non fossero sinceri meglio agirebbero e sarebbero più rispettati se cadesero colla loro onorata bandiera!

No — essi vengono nel campo dei liberali, non già per unirsi ad essi, ma per rubar nomi e colori.

È ciò che li qualifica, è ciò che li distingue, è ciò che li scopre.

Le carte sono segnate, signori; e vi gridano da per tutto: non crediamo ai bari.

CORRIERE VENETO

Adria. — Il commissario Veyrat, giunto a Oneglia, scrisse una lettera al sindaco d'Adria esprimendo gratitudine per le tante dimostrazioni di cui fu segno.

Este. — Abbiamo già da alcuni giorni ricevuta dall'ex garibaldino sig. Antonio Ortolani una lettera cui per il suo carattere esclusivamente personale non crediamo di poter accogliere per intero.

La lettera contiene una giusta lagnanza contro un certo sig. Ventura il quale, mentre in Teatro si chiudevano all'orchestra l'Inno di Garibaldi, con molta arroganza giudicò che era quello il modo di promuovere disordini e contiene pure un'osservazione parimente giusta ai riguardi del signor maresciallo dei carabinieri, che avrebbe fatto opera certo più saggia non ficcando il naso in una faccenda che non lo riguardava né punto né poco.

Malanocce. — Crisi municipale: dieci consiglieri si sono dimessi.

Mestre. — Fu fatta l'altra sera a Mestre una dimostrazione con fiacole e musica sotto le finestre del cav. Ticozzi, che la popolazione vuole ancora a sindaco, carica da lui tenuta per molti anni con onore e decoro suo e del paese.

Si fa anche coprendo di firme un indirizzo a questo scopo.

Suegana. — Un battaglio staccandosi da una campana colpiva nella testa un povero giovane e lo rendeva all'istante cadavere.

Udine. — Per il giorno di venerdì venturo 17 marzo corr. viene nella prima volta convocata in Udine l'Assemblea generale dei delegati che devono rappresentare i comuni uniti in consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor, per nominare una Deputazione di tre membri incaricata

di provvedere alla esecuzione dei lavori e per deliberare sopra qualche altro argomento a ciò attinente

Venezia. — Ebbe luogo l'inaugurazione del nome di Paolo Sarpi, conferito all'istituto tecnico e di Marina mercantile.

Così il nome del gran frate verrà ricordato in Venezia a cura del governo, se i cittadini non se lo ricordano nemmeno.

— Leggesi nel Tempo: «Lo stato dell'amico nostro è sempre gravissimo. E' in un delirio continuo.

«Ringraziamo gli amici ed i giornali che mostrano per lui cortese premura; ma siamo ineffabilmente dolenti di non poter esprimere qualche speranza!»

Povero amico!
Verona. — Gli uffici della ferrovia pontebbana che attualmente sono per la massima parte ad Udine e tengono occupati 65 impiegati, verranno concentrati a Verona.

CRONACA

Ospizio Marino. — Il giorno 9 corrente ebbe luogo la seduta generale del locale Comitato per l'Ospizio Marino Veneto, ed il Presidente dott. Sacerdoti lesse il resoconto morale che fu accolto con manifesti segni di approvazione.

Da tale accurata relazione abbiamo appreso, come, mercè le generose e largizioni cittadine, fu possibile anche nell'anno decorso inviare ai bagni ben quaranta ragazzi; come complessivamente furono molto favorevoli gli esiti ottenuti; come confidando nella carità cittadina, la Presidenza spera poter continuare ed allargare l'opera salutare per la quale non risparmia cure.

In tale relazione si fece pure cenno delle modificazioni portate alle regole per la scelta dei fanciulli da inviare all'Ospizio Marino, già approvate dal Consiglio di Presidenza, e per le quali si spera rendere ancora più sicuri e durevoli i benefici del mare sui prescelti.

Venne quindi approvato il consuntivo del 1881 dietro relazione favorevole e molto lusinghiera dei revisori dei conti.

Estratti infine a sorte due dei membri del Consiglio — i signori dottor Pittarello e dottor D'Ancona — venivano essi rieletti.

Accademia di scherma. — Martedì nella sala di scherma del 39° reggimento fanteria ebbe luogo una accademia di scherma data dalla Brigata Bologna, cui concorsero gli ufficiali e i soldati degli altri corpi di presidio. Vi assistevano le autorità civili, alcuni pochi invitati, fra cui notammo il maestro Cesarano, i generali tutti e un numero grandissimo di ufficiali di tutte le armi. Anche noi,

gentilmente invitati, avemmo il piacere di assistere all'esperimento e abbiamo avuto così campo di poter apprezzare quei valorosi campioni che negli assalti di ieri si mostrarono molto bene addestrati nell'arte dell'offendere e del difendersi.

Vorremmo parlare partitamente di ogni assalto, ma lo spazio e il tempo ce lo vietano; pur tuttavia ci parrebbe scortesia se non ricordassimo i nomi del capitano Corradini, di cui altra volta avemmo occasione di fare elogi e dei suoi due degni competitori il capitano Reina e dell'ardito figlio della Sicilia il caporale Ardizzoni poichè senza tema di errare — e senza toglier nulla al merito degli altri — possiamo chiamarli i distinti fra i distinti. Abbiamo essi le nostre congratulazioni.

Durante gli assalti la musica del 39° che stava in un cortile attiguo alla sala di scherma faceva sentire i suoi concerti i quali vivamente contrastavano col rumore prodotto dal cozzo dell'armi. Alle tre tutto era finito colla generale soddisfazione degli intervenuti i quali partirono da quel luogo contenti d'aver passata una bell'ora.

Se ne abbiano tutti indistintamente un sincero elogio poichè tutti sono meritevoli di lode.

Il risparmio in Provincia. — Dal Bollettino bimestrale teste pervenutoci delle situazioni dei conti delle Banche popolari, Società di credito ordinario, Società ed istituti di credito agrario ed istituti di credito fondiario, rileviamo che al 31 ottobre p. p. erano depositate nella nostra Provincia le seguenti somme a titolo di conti correnti a interessi e depositi a risparmio:

B. M. P. di Padova L. 3.913.354,47, B. M. P. di Cittadella L. 402.182,61, B. P. di Este L. 671.815,82, B. M. P. di Camposampiero L. 91.486,72, B. M. P. di Piove L. 15.307,66.

Società filarmonica Dante. — Questa benemerita Società aveva deciso di dare un privato trattamento musicale per la sera di sabato nella sala sociale sita in Riviera San Giovanni N. 5197; siccome però in quella sera avrà luogo un concerto nell'palazzo Seivadego a favore dell'Orfanotrofio femminile, così questo trattamento viene protratto a lunedì (20) alle ore 8:30 pm.

Svariato è il programma che sarà diviso in due parti.

I signori soci potranno ritirare i biglietti di loro competenza all'Ufficio della Società.

Una bella serata. — Un amico nostro ci comunica:

Sere or sono gentilmente invitato ho assistito ad una serata in casa del sig. Ottini conservatore delle Ipoteche

— Stendete sotto delle coperte, dei materassi! — ordinò il nonno, e venti uomini si precipitarono nella direzione della casa.

— Ci vuole troppo tempo! — gridò Alfredo. — La casa è troppo distante. So che nelle cantine qui sotto vi è della seta greggia. Portatela qui. Presto, presto!

Ed egli corse avanti agli altri verso il posto dove si trovava la scala, ma anche questa era distrutta, e bisognava quindi rinunziare anche a questo mezzo.

— Oh! Dio mio! Netty, io nulla posso fare per te! — mormorò Alfredo. — Noi dobbiamo prenderla nelle braccia se casca, venite tutti qua. — Egli si mise vicino alla signora Pollender ed ai suoi figli, e stese le deboli braccia. — Venite, venite qui in questo modo essa ci cadrà nelle braccia!

Nell'ordine che il fanciullo dava vi era tanta forza di volontà, che uomini e giovinotti gli si avvicinarono senza volerlo. Attorno alla madre ed Alfredo si formò un gruppo compatto che doveva raccogliere la misera fanciullina. La signora Pollender era incapace di parlare e di respirare. I secondi erano per lei delle eternità, fra la morte del suo primogenito ed ora vi era una eternità! Le pareva scorso un secolo dacchè aveva saputo che il suo Enrico era estratto dalle macerie. Nel suo spirito si era formato fra il passato ed il presente un abisso che nulla

della nostra città; vi si gusta della buona musica e la signorina Luigia Ottini cortesemente cantò vari pezzi i quali ci diedero campo di notare in essa ottima voce, molta passione e bella scuola talchè può considerarsi una delle migliori dilettanti di canto della nostra città.

Si spera di udirla in prossima mattinata al nostro Istituto Musicale, ed è certo che la gentile signorina onorando se stessa, onorerà anche il distinto suo maestro Antonio Selva.

Mezza quaresima. — Lettori e lettrici, ci siamo anche quest'anno a mezza quaresima; siamo in quella giornata in cui si vuole di nuovo trasportarsi in carnevale.

La quaresima dovrebbe essere un digiuno continuato di quaranta giorni come apparecchio alle feste di Pasqua.

San Girolamo e con lui la maggior parte dei Padri, pensano che questo digiuno alla Tanner, o giù di lì, fosse istituito dagli Apostoli; ma non se ne hanno prove dirette. È invece da credere che fosse una vecchia consuetudine, derivata dagli ebrei. Anticamente nella Chiesa latina il digiuno durava trentasei giorni; nel quarto secolo se ne aggiunsero quattro, per imitare il digiuno di Cristo, e la costumanza fu seguita in Occidente, eccetto che nella Chiesa milanese, che Iddio la conservi e prosperi, insieme col suo carnevalone.

I greci incominciano la quaresima una settimana prima di noi. Per contro hanno la lodevole abitudine di non digiunare il sabato. Gli antichi monaci latini, non contenti di una quaresima, ne facevano tre; una avanti il Natale, la seconda avanti la Pasqua, la terza avanti san Giovanni Battista. I monaci greci andavano anche più oltre; usavano fare quella di Pasqua, e poi altre quattro, cioè: degli Apostoli, dell'Assunzione, del Natale e della Trasfigurazione; ma queste quaresime non oltrepassavano i sette giorni, e uno ci si poteva adattare. Noi osammo fu il Concilio di Toledo, del 653, costringendo ad astenersi dalla carne per tutto l'anno, coloro che senza necessità ne avessero mangiato in quaresima.

A proposito, il digiuno di quei tempi consisteva nell'astenersi dalla carne, dalla uova, dai latticini e dal vino; inoltre, nel fare un solo pasto, dopo vespero, ossia prima di sera. L'usanza durò fino al 1200; ma già fin dall'800 l'astensione non riguardava che la carne. Ci furono per altro i sapienti che non consideravano carne il pollame ma l'autorità ecclesiastica non tardò a metterci riparo, dichiarando la carnalità del pollo e dei suoi gustosissimi affini.

Questa applicazione della fede allo stomaco, patì varie eccezioni coll'an-

poteva colmare. Per lei non vi era né passato, né avvenire... non vi era che un'altezza ed una profondità che la sua figliuola doveva attraversare prima di giungere sfracellata ai di lei piedi! Ed i nervi si attortigliavano in lei come una corda destinata ad allacciare la sua creatura, e le braccia le diventavano sempre più lunghe, fino a giungervi ed afferrare la bambina, e non pertanto tutto rimaneva come era prima, e nuove eternità volavano sopra il di lei capo, ed essa nulla sapeva, all'infuori che non vi era salvezza, nessuna salvezza!

Ma che cosa è il tumulto che si alza improvvisamente?

— Signor Iddio! Il moro, il moro! — gridava la gente e tutti si spingevano verso una sola direzione dove doveva accadere certamente alcunchè d'inaudito, poichè tutti somigliavano a dei pazzi. Lo spavento e la gioia si dipingeva sui loro volti. Le donne caddero in ginocchio ed innalzarono una fervente preghiera al cielo.

Un uomo trovavasi arrampicato al muro all'altezza del primo piano; il viso annerito e l'atletica figura non potevano non essere riconosciuti: esso era Frank!

Il muro era crepolato in linea perpendicolare dall'alto in basso e la fessura si spiegava nella parte superiore verso la trave che sosteneva Netty. In basso essa era appena larga da potervici poggiare una mano ed anche un braccio, ma più in su in-

dare del tempo. Vennero prima le dispense parziali dalla astinenza carnea, concesse dai vescovi; seguirono poi le dispense generali dei Papi, che raccomandarono di supplire con lo accrescimento della divozione al mitigato rigore delle privazioni. Del resto, il digiuno doveva esser sempre accompagnato dalla continenza, dalla astinenza dai giuochi, dai divertimenti e dai processi. Sicuro, anche dai processi, che allora come ora erano considerati divertimenti. Come si vede che non esisteva ancora l'istituzione dei giurati!

L'indifferentismo religioso ha fatto in questi giorni il resto; la quaresima non differenzia dal carnevale che per la cessazione di girare colle maschere sul volto; si balla e si salta a piacimento come prima; la regola dei cibi non viene osservata per nulla per quanto alcuni igienisti in questo mutamento di stagione se ne lamentino anch'essi nei riguardi della pubblica salute.

Che dire poi di questa giornata di mezza quaresima? Tutti tendono a farne una vera giornata di carnevale, e tutti si spassano quanto possono.

È d'abitudine fare una scarozzata fuori delle porte a mangiarsi la tradizionale arringa e a berne un bicchiere il meno adacquato possibile in compagnia delle uova sode.

Il limpido cielo primaverile, il sole che inebria la fantasia ci sospinge quest'anno ad approfittarne più che nei precedenti; allegri, dunque, tutti fuori della porta ad ammirare i mandorli fioriti e tutti gli altri tripudii della trionfante natura. — E beffiamoci alla nostra volta della cadente quaresima colle nefie pretesche e coi ricordi delle svante superstizioni.

La fiera del quindici marzo.

— A ragione la fiera del quindici marzo viene ritenuta forse la più bella dell'anno. È difatti quella che inizia il trionfo della primavera, e tutti accorrono a fare provvista di sementi e di pianticelle.

Guai però se il tempo triste viene ad impedirne lo sfogo; può dirsi anzi che il buon tempo è la base principale per la riuscita di questa fiera, che trascina nella nostra città tanta gente del suburbio dando tanta animazione alle nostre strade, e recando tanti vantaggi e tante gioie ai caffettieri e trattori.

Bisogna però riconoscere che il tempo in quest'anno non poteva essere più favorevole e propizio; il sole non poteva essere più splendido; il tepore era più estivo che primaverile; era quindi in tutti una necessità di venire fra le mura cittadine a procurarsi i mezzi per dare una buona spinta ai lavori di campagna. Era insomma un addio all'inverno; un

teri pezzi di muratura erano crollati e la linea che si scorgeva sul muro formava un viottolo vertiginoso fra due abissi.

Colla celerità e colla elasticità di un gatto il negro si arrampicava passo a passo, aggrappandosi più colle mani che coi piedi. Il possente corpo penzolava dalle lunghe braccia sulle quali i muscoli si ritorcevano come corde tese, mentre il rantolo comune ai negri gli usciva dalle labbra e si ripercuoteva terribile nel silenzio di questa lotta fra la morte e la vita.

Un silenzio di morte si era fatto tutto all'intorno; il menomo rumore poteva destarlo e lanciare nello spazio questo sonnambulo il quale doveva sognare di pieno giorno, ma sogni d'amore di fedeltà, di forza e coraggio come nessuno di quelli che vi assistevano aveva mai sognato. E come noi guardiamo con muto raccapriccio a tutto ciò che esce dai confini del nostro pensiero e della nostra facoltà di concepire, così questi uomini bianchi che stavano là sotto erano compresi da raccapriccio per questo negro, per questo semi-uomo il quale penzolava lì sopra in vertiginosa altezza senza altro appoggio all'infuori di quello della fessura nella quale poneva la sua mano e senza altro punto di sostegno all'infuori di una incavatura o di un sasso spostato sul quale potesse appoggiare il suo piede.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 39

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Che cosa c'era da fare?

— Dio onnipotente, illuminaci! — pregava una voce commovente e tremante. Era quella del cadente nonno. Anch'egli non sapeva dare nessun consiglio.

Un nuovo gemito interruppe il silenzio di morte che regnava tutto all'intorno. Erano i fratelli di Netty i quali si facevano strada attraverso la folla. I fanciulli erano tanto pallidi che parevano colpiti dal giudizio di Dio, poichè essi sapevano bene di essere gli uccisori di Netty qualora la poverina venisse a cadere.

— Dunque nessuno vuole salvarla? — gridò Alfredo.

— Lo faremmo volentieri, ma non ne vediamo la possibilità! — mormoravano tristemente alcuni.

Alfredo era come trasformato. I suoi occhi scintillavano, le sue guancie ardevano, tutto il sangue bolliva prepotentemente nelle vene.

— Siete voi uomini? — gridava e batteva i piedi in terra. — Siete voi

uomini? Volate dunque lasciarla morire la disgraziata appesa lì sopra? Onnipotente Iddio, non vi è dunque nessuno per salvarla! Zio Egone trova tu un modo, salvala, salvala, tu sei un Giovannita, è tuo dovere, tu lo hai giurato; chi deve darci aiuto se tu non lo fai?

— Io fo ciò che posso, e qui non posso giovare! — disse Egone.

— Signor Feldheim dove siete? — gridò Alfredo e cercò l'istitutore.

Questi era occupato a trarre dalle macerie un altro infelice.

— Anche questi hanno diritto al nostro aiuto — disse egli e si chinò verso il misero che pareva respirare ancora.

Alfredo si batteva la fronte coi pugni mentre lagrime d'impotente furor gli correvano per le gote.

— Oh! Perché debbo io essere uno sciancato, uno sciancato! Se io fossi sano e forte come voi altri vorrei arrampicarmi coi piedi e colle mani sopra questo muro e portare aiuto alla misera. Ma io non lo posso, non lo posso, io miserabile infermo!

E fuori di sé dalla disperazione si gettò a terra e le membra gli tremavano ed i polsi e le tempie gli battevano quasi volessero scoppiare; egli pareva completamente pazzo.

— Dio, Dio mio! — sclamò la signora Pollender estenuata di forze — essa non si regge più! — Netty aveva fatto un movimento come se avesse voluto lasciare andare la trave.

augurio per le produzioni agricole; un bagno d'aria e di sole per la salute del corpo.

Naturalmente moltissima gente; in Prato della Valle era un buscherio indavolato, ed una ressa degna delle fiere del Santo. — Molti gli affari di piante, e sementi. Auguriamo ai nostri agricoltori che le spese da essi fatte diano loro il migliore compenso.

E alla nostra città auguriamo spesso un'animazione pari a quella della giornata di ieri.

Le vetture alla stazione. — Riceviamo:

Signor Cronista,
Ieri sera sono arrivato alle 12 20 ant. Non ho trovato né un omnibus, né una carrozza.

Le pare, egregio signore, che in una città le cose debbano andare in questo modo? O non piuttosto che il municipio dovrebbe far trovare a un povero diavolo che arriva il mezzo per far trasportare a casa i suoi bagagli?

Se vorrà pubblicare nel pregiato suo giornale questa lettera, avrà, oltre la mia, anche la riconoscenza di molti altri.

Con perfetta stima
Di Lei dev.
P.

Disgrazia. — Ieri sera un bambino d'anni cinque, figlio del farmacista Roberti ai Carmini, cadeva da un poggiuolo a terra.

Un mugnaio accorse primo a soccorrerlo; e quindi un tenente colonnello medico che trovosi lì di abitazione.

Fortunatamente tutto si ridusse a forti contusioni alla testa e al petto, in modo però che sperasi il bambino non ne avrà a risentire dolorose conseguenze.

Furtorello. — I soliti ignoti penetrarono, mediante scalcata, nel giardino dell'avvocato Clemente Da Ponte in via Sant'Eufemia, e vi rubarono cinque polli pel valore di lire otto.

Furono ladri invero di meschina accentatura.

Una al di. — Alla Corte d'Assise:

Bernardino è imputato d'omicidio. — La vostra professione?

— Spaccapietre.

E l'imputato volge un'occhiata sinistra al lucido cranio del presidente, il quale s'affretta ad esclamar:

— Professione da onest'uomo!

Quante dolorose perdite in pochissimi giorni!

TITO RONCHETTI

segretario attivissimo al ministero di grazia e giustizia, deputato di Modena, colpito lunedì da una indisposizione, dopo assistito ai funerali del Lanza spirava ieri (15) di febbre perniciosa.

Nel ministero di cui era segretario impresse stabile orma per la sua attività e per i principi liberali.

Ci associamo al dolore nazionale per questa nuova gravissima perdita, per quanto sicuri che il Ronchetti sopravviverà nelle opere sue.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — Orfeo all'Inferno.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 8.

BIRRARIA S. FERMO. Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

L'Orfeo all'Inferno

Lecoq ha ceduto il posto ad Hofembach.

E lo ha rimpiazzato bene.

Quella matta parodia che è l'Orfeo all'Inferno ha avuto il solito successo di risa, di applausi e di gambe — di gambe soprattutto.

E i figli del capitano Grant — questa great attraction sempre promessa e sempre rinviata — a quando?

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne
In seguito alla decisione dell'ufficio centrale del Senato, tornano in campo

le voci di una prossima infornata. I ministri avrebbero già discusso in proposito, senza prevedere alcuna decisione.

Il memorandum di Magliani

Il ministro Magliani indirizzò ai vari governi un memorandum riguardo alla soluzione della questione monetaria.

È incerto quando verrà ripresa la conferenza monetaria.

Liste elettorali

Depretis con una circolare raccomanda la vigilanza, perchè le giunte municipali convochino i consigli comunali pel 20 corrente, ponendo all'ordine del giorno la revisione delle liste elettorali. Ricorda poi che le nuove liste aggiuntevi dovranno essere pubblicate pel 3 aprile.

Biglietti falsi

A Roma la questura scoprì un deposito di biglietti di banca falsi. Pare che la fabbrica si trovi a Firenze: venivano mandati a Roma in pacchi, dentro pezzi intiere di trine di mussolina. Furono fatti cinque arresti. Sono state ordinate delle indagini a Firenze per scoprire la fabbrica.

Notizie estere

Si telegrafa da Cattaro, che quasi giornalmente vengono condotte colà gran numero di donne, le quali hanno preso parte attiva all'insurrezione. Sinora ne furono fucilate due.

Nella questione della soppressione del Casino da giuoco di Monte Carlo a Monaco, il governo francese ha deciso di mantenere il principio del non intervento.

La polizia di Praga ordinò a tutti i giornali di limitarsi, circa l'insurrezione, alle sole notizie ufficiali, e il minaccio di sequestro anche per la semplice riproduzione di relazioni pubblicate nei giornali di Vienna.

Congresso di liberi pensatori

A Parigi all'Eliseo Montemartre si tenne un meeting per preparare un congresso di liberi pensatori. Dovrà tenersi a Roma entro l'anno.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 15 marzo

Si apre la seduta alle 2 1/2.

Comunicano le dimissioni del deputato Marziotti, che per proposta di Falconi non sono accettate.

Magliani presenta la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1881; il disegno di legge per l'approvazione della maggiore spesa in aumento al bilancio definitivo 1881; il bilancio definitivo; la previsione d'entrata e spesa per il 1882 e la relazione della corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e su quello del fondo culto per il 1880.

Ripresa la discussione sull'art. 3 dell'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile a Roma e Firenze.

Se ne approvano gli articoli.

Uno di essi fonda a carico del bilancio d'istruzione in ciascuno dei due istituti 12 posti di lire 600 l'uno da conferirsi per concorso di esami.

Su proposta di Laporta, accettata da Magliani, si fissa la seduta del 24 corr. per l'esposizione finanziaria.

Après la discussione sulla legge per le bonificazioni dei paludi e terreni paludosi, e Broccoli, lieto che la Camera finalmente si occupi di una legge da cui tanti benefici attende il nostro paese, parla in favore del progetto, proponendo però emendamenti a diversi articoli relativi all'igiene.

Nervo si associa a Broccoli.

Visocchi per facilitare ai comuni e alle provincie le imprese suggerisce che lo Stato anticipi le spese, rivalendosi sulle parti interessate.

Romanin Tacur relatore approva alcune delle osservazioni. Non consente invece che lo Stato anticipi le spese.

Svoiges un'interrogazione di Sciacca della Scala sulle questioni insorte sulla ferrovia Palermo Patti-Messina che ne ritardano l'esecuzione.

Baccarini risponde che i lavori

non possono proseguirsi, perchè ne sono stati appaltati già per una somma molto maggiore della stanziata per quella linea. Quanto alla linea è stato pronunziato il voto del Consiglio superiore sull'andamento di essa. Levasi la seduta alle 6.30.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'on. Baccarini presenterà fra breve alla Camera un progetto di legge per la rete delle strade ferrate secondarie in Sardegna.

L'on. Berti si sarebbe opposto a che venga destinato un ambasciatore a Parigi, se prima non verrà votato il trattato di commercio dal Senato francese.

Vacanze parlamentari

Si crede che le vacanze pasquali della Camera siano anticipate e che tutte le deliberazioni saranno rimandate a dopo le vacanze.

Garibaldi a Palermo

Il sindaco di Palermo, marchese delle Favare, informato dell'intenzione del generale Garibaldi di recarsi a Palermo per le feste dei Vesperi, ha posto a disposizione del generale la sua casina alla Colonnella, donde si domina tutto il golfo.

L'Esposizione di Torino

La sottoscrizione delle azioni per l'Esposizione di Torino del 1884 ha raggiunto la bella cifra di italiane lire 2,016,200.

Notizie estere

Dopo aver fatte parecchie visite, e fra le altre una all'ex regina Isabella, l'imperatrice d'Austria ha lasciato Parigi.

Nei circoli ungheresi si afferma che il governo chiederà alle delegazioni un nuovo credito di 30 milioni per mantenere forti guarnigioni in Bosnia e in Erzegovina.

Il Figaro smentisce recisamente la voce dell'abdicazione di don Carlos in favore di suo figlio.

L'insurrezione del Crivoscie

A Vienna si crede che appena soffocata l'insurrezione si prenderanno gravi misure per l'organizzazione militare delle nuove provincie.

Una condanna

Venne pronunziata la sentenza contro gli autori della catastrofe ferroviaria di Charenton. Il capostazione fu condannato a otto mesi di carcere e un impiegato ad un anno, e un altro a sei mesi della medesima pena.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 14. — Viene smentita la notizia che Goschen rimpiazzerebbe Gladstone come cancelliere della scacchiere.

ALESSANDRIA, 14. — Il giornale arabo *Elmamar* ricevette un'ammonezione per avere detto che l'islamismo ammette una sola forma di governo quella cioè del regime a soluto.

VIENNA, 14. — La *Neue freie Presse* annunzia: La figlia primogenita del principe di Montenegro, principessa Zorica, che si reca dalla Russia a Cettigne, è attesa a Vienna. Plamenac, aiutante di campo del principe, che arriverà domani, la accompagnerà agli appartamenti messi a sua disposizione dalla Corte di Monaco di Baviera.

Il Consiglio municipale decise con voti 42 contro 17 di sopprimere le scuole simultanee.

COSTANTINOPOLI, 14. — La missione tedesca è partita.

CATANZARO, 14. — Ebbe luogo una grande dimostrazione; la folla gridava viva il re Umberto. La città è splendidamente illuminata ed imbandierata.

GENOVA, 15. — Appena ricevuta la notizia della morte di Bombrini, la Borsa si è chiusa in segno di lutto.

ROMA, 15. — Magliani presentò oggi alla Camera la situazione del Tesoro 31 dicembre 1881 e il bilancio definitivo dell'esercizio corrente.

Ecco i risultati dell'esercizio 1881: Avanzo netto di competenza, previsto col bilancio definitivo in 603,086.83 (?)

lire poscia limitato a L. 4,374,942.91 in seguito a nuove spese votate. Risultò invece di L. 40,240,228.70 anzi sarebbe salito a L. 59,634,540.48 senza alcuni maggiori spese, per le quali il Magliani già domandò alla Camera le necessarie sanzioni. Il bilancio definitivo presenta un avanzo di lire 21,557,707.42, riducentesi però a lire 7,330,498.42, qualora tengasi conto della quota 1882 delle maggiori spese straordinarie militari ed altre, i cui progetti pendono al Parlamento. L'avanzo previsto essendo di 9,743,996.49 lire hassi quindi un miglioramento di L. 11,813,710.93.

PARIGI, 15. — Say e Tirard sostengono energicamente nella commissione senatoriale gli articoli riservati del trattato coll'Italia, dimostrando l'urgenza dell'approvazione. Due membri della commissione essendo assenti, il relatore sarà nominato venerdì.

NIZZA, 15. — Cialdini continua a migliorare, ma la guarigione è lenta.

TUNISI, 15. — Il reggimento degli zuavi, recentemente arrivato, commise atti d'indisciplina, per cui si dovette consegnarlo in caserma.

LONDRA, 15. — Il libro azzurro contiene il testo del trattato 21 dicembre fra Russia e Persia nella rettificazione della frontiera.

ROMA, 15. — Ronchetti, segretario generale del ministero di giustizia, è morto alle 1.35 pom.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Il ritiro di Bignieres fu cagionato dalla sua pretesa di esercitare un'azione politica all'infuori del console generale di Francia. L'azione si concentrerà nelle mani del console. La colonia francese crede che così le difficoltà diminuiranno.

ATENE, 15. — Tricupis presenterà oggi la lista del nuovo gabinetto che si assicura verrà costituito così: Tricupis alla presidenza ed agli esteri, con l'interim degli interni, Karais, Kakis alla guerra, Ruffos alla marina, Calligas alle finanze, Ralli alla giustizia, Lombardos all'istruzione.

BERLINO, 15. — In occasione dell'anniversario della morte dello czar, l'imperatore Guglielmo ricevette da Alessandro una lettera autografa che lo commosse vivamente.

WASHINGTON, 15. — La Camera approvò l'abolizione della poligamia.

VIENNA, 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Wolkstein ad ambasciatore a Pietroburgo.

La *Presse* dice che i circoli competenti nulla sanno della pretesa mobilitazione dell'esercito montenegrino.

P. F. ERIZZO, Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Quantunque io rifugga dalle pubblicità e dalle polemiche, pure sento oggi essere mio dovere di fare una leale narrazione del fatto avvenuto nell'adunanza tenutasi in Rovigo il giorno 28 febbraio p. p. dai progressisti democratici, e ciò perchè quel fatto è stato ormai reso pubblico e non nella sua intera veracità.

Parlando io intorno alle rappresentanze di vari paesi, dissi: «Parecchi sono poco rappresentati, uno fra quali Ficarolo». Il signor Crisante Pellegati risposemi colle seguenti parole: «Protesto che Ficarolo sia poco rappresentato, perchè lo rappresento io Pellegati Crisante di Ficarolo, ed il signor Michellini Cesare pure di Ficarolo erroneamente indicato di Occhiobello e non vuol esserlo neppure scritto». Tali parole pronunziava con voce viva, accompagnate da uno sguardo bieco, scrutatore ed abbastanza provocante.

Quella protesta così stillata ed espressa, la stimai un'offesa al paese d'Occhiobello, e mi sdegnai tanto che terminata la votazione m'avvicinai al Pellegati e gli lanciai l'insulto di villano. — Il Pellegati risentito m'avvertì dicendomi: «Badi, ella m'ha dato del villano».

— Sì, gli risposi, poichè a lei non è lecito offendere in tal modo un paese — e l'incidente ebbe termine.

Avendo poi il signor Pellegati ora giustificato il senso della sua protesta con il comunicato inserito nel N. 21 della *Rivista* di Ferrara, mi tengo soddisfatto, e con vero piacere ritratto la ingiuria che allora gli ho scagliata.

Tanto pubblico per amore della verità, e dichiaro per parte mia chiusa ogni ulteriore polemica; fermo però sempre a sostenere a chiunque la lealtà della mia narrazione.

Occhiobello, 14 marzo 1882.
(2679) LUIGI LUER.

ERNIE
(Vedi avviso in quarta pagina)

Cirillo Pavan
CHIRURGO DENTISTA
Piazza Forzate, N. 1442
presso il Teatro Nuovo
rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.
Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie.
Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2648

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicina Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

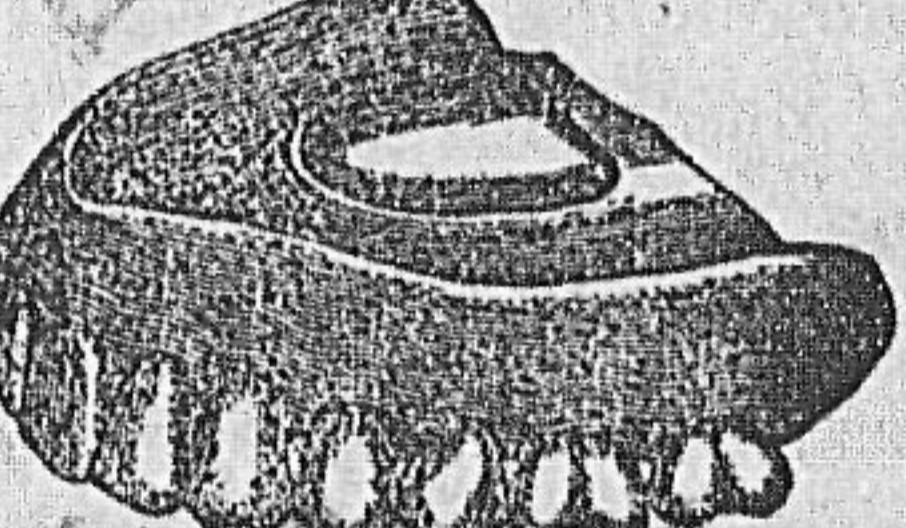
Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascuna vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD
Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che a datare da giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recerà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 ant. alle 5 pom. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo bianco e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispesia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este) al prezzo di it. L. 1.25 alla bottiglia.

In Padova presso la farmacia Luigi Cornelio all'Angelo — in Venezia all'Emporio di specialità. (2677)

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.50)
II. „ „ 1.60) al litro
III. „ „ 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.50
Mezzo fiasco . . . „ 2.40

da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Vino Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
 da mezzo Litro **L. 1,50**

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro, e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e AFSA
 DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA
 Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso Smreker e C. in Venezia
Deposito MARSALA genuino Florio
 Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscele, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria). 2670

SOCIETA' GENERALE ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa
contro i danni dell'incendio e della grandine
 SEDENTE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congenere. In così breve lasso di tempo ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di mezzo milione di lire. Nel solo ramo Incendio a tutto il 31 Dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre centosessantatré milioni di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia che gode ovunque, ed una garanzia per i suoi assicurati. Anche in quest'anno detta Società, visti i felici risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni Grandine a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla Tariffa sotto segnata. 2674

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Fumento, Avena, Foglia, Gelsi	L. 3,50
Riso, Granoturco, Lino	» 5,00
Canape	» 7,00
Tabacco	» 10,00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere	» 12,00

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute
REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,814. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

15 ANNI DI ESERCIZIO ERNIE 15 ANNI DI ESERCIZIO

G. GOLFETTO Ortopedico, con Stabilimento a Venezia, avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova**, riccamente fornito di **Cinti Speciali e Meccanico-Anatomici a Regolatore** capaci a bene contenere e migliorare qualunque **Ernia**, anche voluminoso, senza incomodi. **Padova**, Via Leoncino, N. 943, 11° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe. Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 2678

SCIROPPLO PAGLIANO

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solivendono lo **Sciropo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito. Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare. Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo: **Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.** Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi **ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano) PIETRO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)** Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2634)